



ITINERARI E LUOGHI

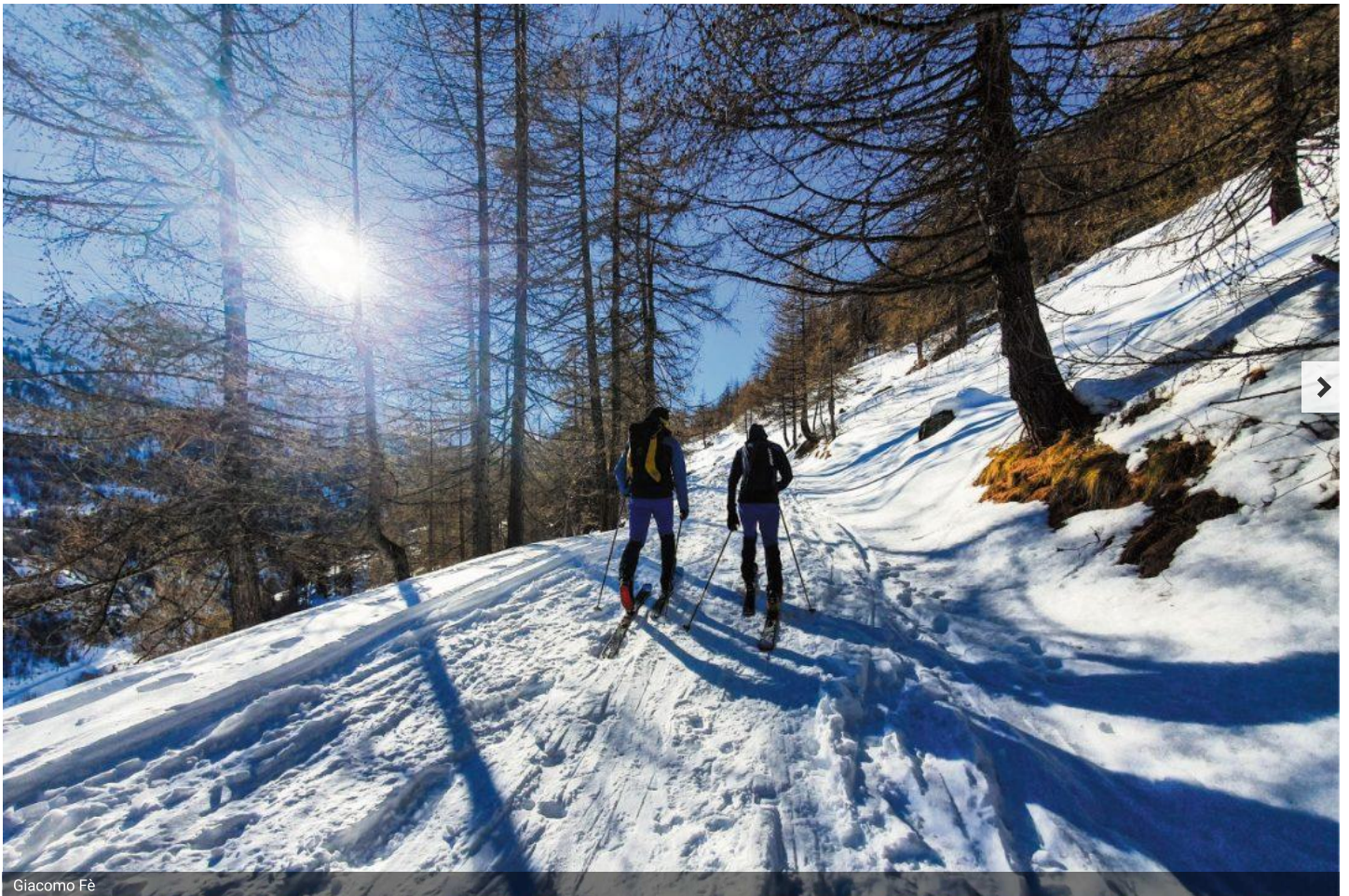
Valgrisenche, il paradiso dello scialpinismo ai piedi del Bianco. Aspettando il Tour du Rutor

Ettore Pettinaroli. Foto di Giacomo Fè

23 Marzo 2022



Valle defilata e incontaminata della Valle d'Aosta, la Valgrisenche è uno dei luoghi più amati nelle Alpi dai praticanti di heliski e scialpinismo. Per la mancanza di impianti, i panorami su montagne spettacolari, la possibilità di effettuare lunghissime volate in neve fresca. E poi perché qui si svolge una delle gare di scialpinismo più impegnative del panorama internazionale. Il Millet Tour du Rutor Extreme, che torna dal 31 marzo al 2 aprile. Ecco tutto quello che c'è da sapere per organizzare una vacanza sulla neve



Giacomo Fè

1 / 19 - Valgrisenche, paradiso dello scialpinismo

Meno di cento residenti stabili, per di più sparsi in una decina di frazioni disseminate lungo cinque chilometri di strada. Sono loro i custodi del piccolo mondo antico della **Valgrisenche**, la **meno conosciuta delle vallate valdostane**. Senza grandi caroselli sciistici e alberghi di lusso, offre ai visitatori le sue tradizioni e le spettacolari montagne, come il **gruppo del Rutor**, la **Grande Sassière**, la **Grande Rousse**.

Ma una volta ogni due anni in questa valle si accendono i riflettori: in occasione del **Millet Tour du Rutor Extreme**, una delle più impegnative gare di scialpinismo del panorama internazionale, **dal 31 marzo al 2 aprile**, celebra la sua ventesima edizione.

Millet Tour du Rutor Extrême: torna la gara di sci apelinismo in Valgrisenche

“Quest’anno la gara assegnerà anche il titolo mondiale di scialpinismo per le lunghe distanze”, racconta con orgoglio **Marco Camandona**, anima dell’organizzazione e alpinista capace di conquistare ben dieci dei 14 Ottomila della Terra. “Per ognuna delle tre tappe allestiamo speciali aree in quota da cui il pubblico può ammirare i campioni. Sono luoghi facili da raggiungere con gli sci e che consentono di vivere la gara da molto vicino”.

Valgrisenche: il paradiso dello skialp in Valle d'Aosta

Grazie anche alla gara, la Valgrisenche è diventata un punto di riferimento per gli appassionati di skialp. Sono almeno una quindicina i **percorsi scialpinistici facili o di medio livello** percorribili fino a maggio senza rischi.

“È sufficiente un minimo di allenamento per conquistare il **Sigaro**”, rivela la guida alpina **Roger Bovard**. “Così si chiama il roccione sulla destra orografica della valle che svetta a 2.834 metri di quota, al culmine del vallone di Plontaz”.

Lo si raggiunge partendo dalla frazione di Mondanges e, dopo una prima parte nel bosco, ci si affaccia sui pascoli di Plontaz, da dove si prosegue fino alla meta seguendo le tracce già incise nella neve da altri escursionisti, sempre numerosi su questo itinerario.

Sul versante opposto della Valgrisenche si sale invece alla punta dell’**Arp Vieille** (2.963 metri). “Anche questa è un’escursione molto frequentata, non difficile e quasi sempre al riparo dalle valanghe”, spiega ancora Bovard.

“L’itinerario è faticoso all’inizio, quando si risale la strada che conduce all’alpe Arp Vieille, ma poi si prosegue con traversi o su pendenze quasi sempre modeste fino alla cima, attraversando il pianoro di Plen du Bré e passando accanto a una casermetta abbandonata posta sulla cresta poco prima della meta”.

Una volta in vetta, ci si riempie gli occhi con il panorama sul Rutor, sul monte Ormelune e sulla Becca du Lac prima di affrontare un’entusiasmante discesa di oltre mille metri di dislivello.

LEGGI ANCHE: [Dalla Valle d'Aosta alle Dolomiti, come iniziare e dove praticare scialpinismo in Italia](#)

Valgrisenche, lo spot più famoso delle Alpi per l'heliski

La possibilità di effettuare lunghissime volate in neve fresca in un ambiente d’alta quota del tutto privo di impianti ha fatto della Valgrisenche una delle mete ideali per l’**heliski**.

Anche se da quest’inverno gli amministratori del luogo hanno deciso di ridurre i voli giornalieri e le aree di sorvolo per fini turistici-sportivi, in modo da contenere l’impatto ambientale della pratica, la vallata rimane al vertice delle preferenze degli appassionati, che arrivano qui da tutto il mondo.

Sono una cinquantina le zone di deposito in quota (ovvero i luoghi dove l’elicottero fa scendere gli sciatori) e un’organizzazione collaudata consente ai più bravi di collezionare anche **settemila metri di dislivello in un giorno**.

Le discese indimenticabili sono quelle che vanno dalla vetta dello **Chateau Blanc** a **Planaval** e quella che dalla **Becca di Giasson** porta alle baite del **borgo incantato di Usellières**.

LEGGI ANCHE: [Courmayeur, vacanze sugli sci ai piedi del tetto d'Europa](#)

Il rifugio Giasson nel borgo di Usellières

In questo pugno di case, salvatesi per pochi metri dall’allagamento della conca su cui si affacciano, causato dalla costruzione della diga di Beauregard, si trova il magnifico **rifugio Giasson**, aperto da poco più di un anno: camere tutte in larice, cucina di qualità e panorami grandiosi.

Chiara Motta con il marito **Alessio Breda** ha ristrutturato l’edificio e gestisce il rifugio. “Qui viene solo chi ama davvero la montagna e lo skialp: il paese è quattro chilometri più a valle e non sempre possiamo trasportare gli ospiti con mezzi meccanici”.

Al rifugio si arriva camminando meno di due ore lungo la strada innevata che costeggia il lago di Beauregard. La passeggiata, dal dislivello modesto, consente di osservare i ruderi dei villaggi sommersi dal bacino artificiale e di ammirare alcune **colate di ghiaccio**,

palestra di spericolati arrampicatori.

Il capoluogo Valgrisenche, accogliente e autentico

Per quanto di dimensioni ridotte, il **capoluogo Valgrisenche** (si chiama proprio come la valle) riserva notevoli spunti di interesse. È curioso scoprire che tutti gli abitanti del paese sono connessi tra loro da una chat di Whatsapp: quando occorre qualcosa, dal passaggio in auto a fondovalle alla compagnia per un'escursione fino a questioni più serie, tutti sono coinvolti.

Purtroppo d'inverno è chiuso, il **magazzino delle fontine**, che vengono portate qui a stagionare da buona parte della Valle d'Aosta: sono settemila le forme che maturano nei locali dell'ex polveriera, scavata nella roccia a 1.700 metri di quota, a una temperatura costante di circa otto gradi, e che dalla tarda primavera sono oggetto di profumate visite guidate.

A proteggere idealmente il villaggio è l'antica caserma sabauda, rinata da un paio d'anni con il nome di **Le Vieux Quartier** e diventata luogo multifunzionale: spazio espositivo, ristorante, rifugio spartano. Ci si va anche solo per una merenda o un piatto di polenta.

SCOPRI ANCHE: [Il Parco Nazionale del Gran Paradiso compie 100 anni: scopritelo con noi](#)

Il drap e l'arte della tessitura a telaio della Valgrisenche

Luana Usel, indaffarata tra i telai di **Les Tisserands**, la cooperativa che ha riportato in vita l'antica arte della tessitura del drap, racconta la storia di questa tradizione.

“Un tempo la Valgrisenche era nota come valle dei Tisserands: in ogni casa c'era un telaio e chi in Valle d'Aosta voleva capi di abbigliamento, coperte o tappeti particolarmente caldi e durevoli sapeva che qui trovava quello che gli serviva. Poi tutta quella perizia scomparve, dissolta dall'emigrazione e da attività più remunerative. Fino a quando qualcuno pensò di rivitalizzare un'attività importante anche per la nostra stessa identità”, spiega Usel.

I telai sono oggi perennemente in funzione dietro le vetrine della cooperativa, nella via principale del capoluogo. E solo qui si possono acquistare – o far confezionare su misura – le giacche, i cappotti, i cappelli, insieme a tendaggi, tappeti, coperte e perfino borse o zaini.

Valgrisenche: sci di fondo e percorsi per le ciaspole

Tra le numerose frazioni di **Chez Carraz**, **Chez Carraz** è il piccolo polo degli sport invernali tradizionali. Qui si trova l'**unica seggiovia della valle**, che serve **due piste nere, una rossa e una blu**.

Da qui partono anche i **tracciati da fondo** (l'anello più lungo misura otto chilometri e risale fino ai piedi delle diga del Beauregard, passando tra boschi e frazioni) e alcuni dei più gratificanti percorsi per le **ciaspole**. Con le racchette da neve, i più allenati possono spingersi fino ai 1.980 metri dell'**alpeggio di Verconey**; sono meno impegnativi gli itinerari che conducono alle **baite dell'Adret** o a **Revers**.

Il borgo di Planaval

Si arriva comodamente in auto, invece, a **Planaval**, borgo di una ventina di case che merita una passeggiata per la cura delle abitazioni disposte intorno alla **cappella di San Bartolomeo**, di origini quattrocentesche, e virtualmente protette dalla casaforte dei Signori di Avise, edificata nel 1312.

A Planaval si trova anche la curiosa **Latteria tumaria**, costruita sotto un enorme masso. Restaurata di recente, è aperta al pubblico in occasione di feste o eventi particolari. Un piccolo gioiello della cultura contadina, in una valle che custodisce gelosamente le proprie tradizioni.

[Scopri nella gallery il meglio della Valgrisenche: percorsi, paesi, indirizzi](#)

1/19

Valgrisenche, paradiso dello scialpinismo

2/19

Millet Tour du Rutor Extrême: la sfida di scialpinismo

3/19

I percorsi in neve fresca

Ti è piaciuto questo contenuto?
Condividilo con chi vuoi!

f

wa

tw

...



ITINERARI E LUOGHI
Classiconi contro nuove icone 2015. Dai Tropici alle città, la guerra dei superhotel



ITINERARI E LUOGHI
Piste e chalet

